

BUR
Rizzoli

Marquinho Kappa
MARCOS CAPPATO
NON CHIAMATEMI
MARZIANO

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano


ISBN 978-88-17-19950-9


Prima edizione BUR Varia: marzo 2026

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@rizzolilibri](https://twitter.com/rizzolilibri)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

**NON CHIAMATEMI
MARZIANO**

Prologo

Un giorno a casa squilla il telefono. Mia madre è indaffarata come al solito, sta correndo da una parte all'altra, e del resto va sempre di fretta. Poco ci manca che non ce la faccia a rispondere. Una cosa normale, direte voi. Sì, certo. Ma solo in apparenza.

Perché all'altro capo c'è il Quirinale. Provate a mettervi nei miei panni. Non avevo mai pensato che potesse accadere una cosa del genere. Ero orgoglioso di tutto ciò che avevo fatto nella mia vita di attivista e di artista, questo è sicuro, ma una prospettiva del genere non l'avevo mai contemplata. Non posso spiegarvi quanto è stato importante per me quel momento. È stato ed è ancora il simbolo del fatto che c'è qualcuno, al vertice massimo delle istituzioni, che sa pensare diversamente dalla massa, e riconosce

qualcosa di speciale nel mio bisogno di esternare al mondo una parte di me.

Oggi mi piego dalle risate ripensando a quanto siamo andati vicini a non rispondere. Per fortuna però lo abbiamo fatto, e da lì è cominciato tutto.

Facciamo i bagagli. Si parte, destinazione Roma.

In realtà, ero già stato nella capitale in passato. Per viaggi ben diversi, sia nelle modalità che nello scopo. Ovvio, non capita tutti i giorni di ricevere un riconoscimento dal Presidente, quindi che il motivo della trasferta sia differente è normale. Quello che *non* è normale, a mio giudizio, è la distanza abissale nelle modalità.

Andare a Roma da semplice cittadino, per chi si trova nelle mie condizioni, è un problema. A cominciare dagli spostamenti verso le principali attrazioni turistiche: per un disabile muoversi con i mezzi nella capitale del nostro Paese rappresenta una sfida tutt'altro che facile. Autobus inadatti, mancanza di scivoli in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, assenza di ascensori nelle metropolitane, scarsa attenzione in generale nei confronti delle persone con disabilità.

Una volta sono addirittura rimasto bloccato nel

Prologo

centro di Roma! Di fatto, mi sono ritrovato imprigionato in metropolitana, dopo aver scoperto solo all'ultimo istante che la fermata a cui dovevo scendere era sprovvista di ascensore o montacarichi per l'uscita.

E invece, quando ti presenti in occasione della premiazione come Alfiere della Repubblica tutti gli ostacoli scompaiono, le difficoltà vengono risolte ancora prima che possano presentarsi. L'organizzazione è di livello superiore. I servizi ce li hai lì, tutti a portata di mano. Alloggiare nel centro della città permette di godersi decisamente di più tutti i monumenti e i luoghi che fanno parte del patrimonio storico della nazione.

Il 13 marzo 2019 si spalancano per me e per altri 28 ragazzi le porte del Quirinale per la premiazione riferita all'anno 2018.

Entrare a palazzo è un'esperienza da brividi. Un privilegio per pochi, un ricordo da custodire gelosamente. Tutti in fila, tutti in tiro in puro stile pinguino. Almeno gli altri. A un incontro del genere ci si va in smoking, in giacca e cravatta, io sono quello messo peggio in assoluto.

Ho un pantalone carino, e delle scarpe leggermente più belle del solito, per il resto sono lo stesso di

sempre. Almeno in apparenza. Perché dentro sono un caos.

Ovunque posi lo sguardo, in ogni stanza che attraverso per arrivare alla sala della cerimonia, è tutto d'oro.

Non c'è una sola superficie, o almeno è così che pare ai miei occhi colmi di emozione, che non sia dorata.

Degli omoni in giacca e cravatta mi prendono in consegna insieme alla mia famiglia. Ci scortano come gli agenti dei servizi segreti nelle grandi serie tv quando devono accompagnare il Presidente americano a qualche incontro fondamentale per le sorti del globo.

Arriva il fatidico momento, in un millisecondo la stanza si riempie di giornalisti pronti a catturare anche il più piccolo dettaglio, per raccontare e diffondere le nostre emozioni.

La premiazione si svolge in mattinata, con una presentatrice a guidare le operazioni. Ha il compito di introdurre ognuno di noi, raccontando la storia e le motivazioni che ci hanno portati fin lì.

Una breve introduzione sancisce l'inizio ufficiale dell'evento, spedendoci tutti in fibrillazione. Co-